

DELIBERA N. 185/23/CSP

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI RETTIFICA AVVIATO NEI
CONFRONTI DI RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. AI SENSI
DELL’ART. 35 D.LGS 8 NOVEMBRE 2021, N. 208 – PROGRAMMA
“REPORT” ANDATO IN ONDA IL 3 APRILE 2023 (RAITRE)**

L’AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 25 ottobre 2023;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato”*, e in particolare, l’art. 35;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS recante *“Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTA l’istanza pervenuta in data 12 maggio 2023 (prot. n. 0127608) con la quale i Signori Luigi Ciavardini e Germana De Angelis, quest’ultima anche nella qualità di presidente e legale rappresentante della Gruppo Idee APS, rappresentati dall’Avv. Lorenzo Borrè, nel rilevare che nel corso del programma *“Report”* andato in onda il 3 aprile 2023 su Rai3 sono state diffuse notizie riportanti *“gravi inesattezze”*, hanno chiesto all’Autorità di ordinare alla società Rai la rettifica ai sensi dell’art. 35 del D.lgs n. 208/2021 mediante la lettura *«del seguente testo (dal quale si possono enucleare, a contrario, le affermazioni lesive del diritto all’identità e degli interessi morali e materiali [...]): “La Gruppo Idee APS è stata costituita nel 2009 ed ha per finalità sociali la rieducazione e la reintegrazione nella società delle persone ristrette in regime carcerario conformemente a quanto previsto dall’art. 27 della Costituzione. Il sig. Luigi Ciavardini non ricopre alcuna carica statutaria in detta associazione così come non le ricopre, né le ha mai ricoperte, il sig. Manuel Cartella. Il fatturato annuo della Gruppo Idee APS è ben al di sotto degli importi evocati nella trasmissione e copre comunque anche i costi dei servizi forniti dall’APS e costituisce il legittimo corrispettivo di appalti che hanno*

visto aggiudicataria la Gruppo Idee in forza delle norme disciplinanti la materia. L'associazione Gruppo Idee APS non solo non ha il potere di "far ottenere la scarcerazione al detenuto", ma neanche quello di indicare eventuali soggetti meritevoli: la richiesta di reinserimento sociale è fatta dal detenuto o dal suo avvocato o dai famigliari della persona ristretta alla Direzione del carcere, mentre l'associazione si limita a dare la disponibilità per svolgere attività di volontariato. È pertanto destituita di fondamento l'affermazione che Gilberto Cavallini, peraltro ancora detenuto, sia stato "fatto uscire" dal carcere grazie alla Cooperativa. La valutazione dell'istanza è istituzionalmente devoluta alla Magistratura di sorveglianza, che decide autonomamente scrutinando la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge. Raffaele Bevilacqua, per quanto rilevi, non è tra i detenuti che hanno partecipato a tali progetti. Va poi precisato che Luigi Ciavardini, che non usufruisce del permesso di ingresso in carcere di cui all'art. 17 e che ad oggi ha scontato 25 anni di carcere, e cioè le pene in continuazione complessivamente irrogategli, detratti i benefici di legge, (non essendo stato condannato, come da voi affermato, all'ergastolo per la strage di Bologna), ma non è neanche "stato fatto uscire" da alcuna Cooperativa, né dall'on.le Claudio Barbaro, posto che è stata l'ASI Eps - di cui l'on.le Barbaro era allora presidente - ad aver dato la propria disponibilità per l'assunzione al lavoro ai fini del reinserimento sociale del sig. Ciavardini, il quale ha seguito il normale iter giudiziario amministrativo cui sono soggetti tutti i detenuti. Non solo: al pari dell'APS Gruppo Idee, egli non ha la potestà di scegliere i detenuti che accedono ai benefici, né è punto esatto che le cooperative menzionate nel servizio del 3.4.2023 facciano capo alla famiglia Ciavardini, posto che le decisioni e le attività si svolgono in conformità di quanto previsto dall'art. 36 del codice civile. In ultimo va precisato che Luigi Ciavardini non gestisce alcuna società, non è dipendente né ha alcun altro tipo di contratto con le cooperative menzionate nel servizio, né è inadempiente a condanne giudiziali di risarcimento in favore dei famigliari delle vittime della strage di Bologna";

PRESO ATTO che i richiedenti hanno comunicato all'Autorità il mancato accoglimento della preventiva domanda di rettifica, presentata in data 2 maggio 2023, con la quale hanno invitato il conduttore e la società Rai, "a dare lettura" del testo riportato nell'istanza di rettifica e che, tuttavia, nella puntata di Report andata in onda l'8 maggio 2023 "non è stata data lettura delle rettifiche richieste";

VISTA la nota del 18 maggio 2023 (prot. n. 0133114) con la quale la società RAI, in riscontro alla richiesta di informazioni formulata dall'Autorità (prot. n. 0128354 del 12 maggio 2023) ha rilevato, in merito ai fatti oggetto della richiesta di rettifica, in sintesi, quanto segue:

- la richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 35 del D.lgs n. 208/2021 può essere chiesta alle emittenti da parte degli interessati solo nel caso di "trasmissioni contrarie a verità";
- nel caso di specie i richiedenti "non individuano specifiche informazioni da rettificare ma dettano il testo di una sorta di servizio giornalistico sostitutivo che la

redazione dovrebbe riproporre acriticamente [...] a precisazione del servizio diffuso il 3 aprile”;

- si tratta dunque di una *“pretesa inammissibile e irricevibile che oltre a non essere prevista per legge minerebbe [...] l'autonomia editoriale della redazione”*;

- nel merito, *“l'istanza risulta infondata”* e in relazione alle contestazioni mosse viene precisato che *“Luigi Ciavardini innegabilmente svolge di fatto funzioni direttive all'interno del Gruppo Idee, seppur formalmente non ricopra incarichi ufficiali. Ne è dimostrazione il fatto che, quando i giornalisti di Report hanno provato ad intervistarlo, si trovava all'interno della sede dell'associazione e che, nell'ambito della stessa, Ciavardini è considerato dai volontari il capo dell'associazione”*;

- *“molti documenti attestano il ruolo di dirigente ricoperto da Manuel Cartella nell'associazione Ciavardini, [...] tra i tanti, il verbale ufficiale della Commissione IV del Comune di Roma di una seduta del 2017”*;

- *“dal sito del Coni, alla data 5 maggio 2023, Manuel Cartella risulta il legale rappresentante della Polisportiva Gruppo Idee”*;

- *“nel corso del programma non è mai stato fatto riferimento al fatturato annuo dell'associazione Gruppo Idee ma alle due cooperative legate alla famiglia Ciavardini. Una è la Essegi 2012, di cui la signora Germana De Angelis risultava consigliera di amministrazione alla data di messa in onda dell'inchiesta, l'altra è Agm nel cui consiglio di amministrazione siedono il figlio di Ciavardini e Manuel Cartella. I fatturati delle summenzionate cooperative sono stati desunti dai documenti della Camera di Commercio”*;

- *“all'interno del servizio è stato precisato in modo corretto che il provvedimento di semilibertà per Gilberto Cavallini è stato emesso dal Tribunale di Sorveglianza come desumibile dalla trascrizione del servizio”*;

- *“non è mai stato detto all'interno del servizio che Raffaele Bevilacqua ha partecipato a progetti del Gruppo Idee per l'ottenimento della semilibertà ma, come facilmente desumibile dalla trascrizione del servizio, ci si è limitati a menzionare Bevilacqua in quanto iscritto al Gruppo Idee, circostanza quest'ultima che non viene smentita”* dalla richiesta di rettifica;

- *“quanto all'ottenimento della semilibertà di Ciavardini e al ruolo ricoperto dal sottosegretario Claudio Barbaro, in veste di presidente dell'associazione sportiva Italiana, è stato esclusivamente riportato anche in questo caso quanto risulta da atti giudiziari”*;

- è stata offerta ai due istanti la disponibilità ad ospitare una loro intervista che consentisse agli stessi di esprimere il loro punto di vista;

- viene chiesta, pertanto, l'archiviazione degli atti;

VISTA la nota del 23 maggio 2023 (prot. n. 0137803) con la quale l'associazione Gruppo Idee e il signor Luigi Ciavardini, rappresentati dall'Avv. Lorenzo Borrè, hanno trasmesso una memoria illustrativa a sostegno della propria istanza di rettifica;

VISTA la memoria integrativa presentata dalla società Rai in data 10 ottobre 2023 (prot. n. 0258043) con cui viene comunicato che *“nella puntata di Report del 10 luglio 2023, nell’ambito degli aggiornamenti forniti sulla vicenda, è stato chiarito che il Sig. Ciavardini non era stato condannato all’ergastolo per la strage di Bologna, bensì a 30 anni di reclusione”* e che *“analoga precisazione è stata inserita in nota nella pagina internet aziendale dedicata alla menzionata puntata del 3 aprile”*;

PRESA VISIONE del programma “Report” del 3 aprile 2023 ed, in particolare del servizio intitolato *“Ombre Nere”* sul regime del 41bis, nel corso del quale, per quanto attiene alle circostanze oggetto della richiesta di rettifica, il giornalista Giorgio Mottola, autore del servizio, dopo aver introdotto il tema relativo ad associazioni e cooperative *“di volontariato e di reinserimento”*, afferma *“Luigi Ciavardini, ex membro dell’organizzazione neofascista NAR è stato condannato per l’omicidio del giudice Amato e per la strage di Bologna [...] Nel 2009 fonda nel carcere di Rebibbia l’associazione Gruppo Idee che ha avuto tra i suoi iscritti vari detenuti eccellenti come [...] capimafia di alto livello come Raffaele Bevilacqua. Dopo mafia capitale e la fine delle cooperative di Salvatore Buzzi, Gruppo Idee è diventata una delle più potenti associazioni nelle carceri di Roma e del Lazio dove svolge attività sportive e laboratori di cucito [...] Ma da allora il Gruppo Idee ne ha fatta di strada, lo scorso anno le due cooperative che fanno capo alla famiglia Ciavardini e lavorano con detenuti ed ex detenuti per la manutenzione del verde pubblico hanno fatturato quasi 2.500.000 di euro”*. A questo punto vengono trasmesse le immagini del giornalista che tenta di intervistare Luigi Ciavardini per strada e afferma *“ci imbattiamo in Ciavardini mentre sta riponendo qualcosa su un Suv da cinquantacinquemila euro intestato a una delle cooperative”*. Poi il giornalista prosegue affermando *“una delle cooperative si chiama Agm, l’anno scorso ha fatturato un milione e centomila euro, il figlio di Ciavardini, Andrea, siede nel suo cda e presidente ne è Manuel Cartella, dirigente storico dell’associazione Gruppo Idee, nominato nel 2021 vice garante regionale dei detenuti del Lazio. [...] L’altra cooperativa è Essegi 2012 e negli ultimi tre anni ha fatturato quasi cinque milioni di euro, nel cda siede la moglie di Ciavardini, Germana De Angelis, presidente dell’associazione Gruppo Idee [...]”*. Vengono quindi trasmesse le immagini del giornalista Mottola che si reca in negozio dove si trova Germana De Angelis e le chiede *“posso fare qualche domanda sul Gruppo Idee?”*, lei risponde *“no grazie sto lavorando”* e il giornalista chiede ancora *“posso solo chiederle se è vero che attraverso la Essegi avete fatto uscire dal carcere Cavallini?”*. Il servizio prosegue con la voce fuori campo del giornalista *“Gilberto Cavallini è un altro ex membro dei NAR [...], dal suo profilo LinkedIn risulta impiegato presso la Essegi 2012, nel 2017 [...] è uscito anticipatamente dal carcere ottenendo la semilibertà per motivi di lavoro”*. Viene nuovamente ripreso il giornalista che tenta di intervistare Ciavardini e chiede *“volevo solo sapere se è vero che avete tirato fuori dal carcere Cavallini”* e quest’ultimo risponde *“no guarda, magari avessimo questo potere, ma non è così”*. Il giornalista prosegue quindi affermando (minuto 45:40) *“Ciavardini nega il coinvolgimento della sua associazione ma nel provvedimento del Tribunale di Sorveglianza si legge che viene*

concessa la semilibertà a Cavallini perché lavora come operaio e addetto all'ufficio commerciale della Essegi 2012 che ha sede presso l'associazione Gruppo Idee di Terni" e viene nel frattempo inquadrata l'immagine del provvedimento del Tribunale di Sorveglianza di Perugia a cui il giornalista si riferisce e di una parte di cui viene data lettura. Al minuto 46:30, nel riferirsi ad alcune iniziative dell'associazione Gruppo Idee "che si fregiano del patrocinio ufficiale del Coni" e ad un evento del 2016, il giornalista dichiara "al tavolo dei relatori c'è Claudio Barbaro, ex parlamentare di Fratelli d'Italia e attuale sottosegretario all'ambiente [...] è il presidente dell'associazione [...] Asi, associazione sportiva nazionale, proprio in qualità di presidente dell'Asi, nel 2009 ha fatto ottenere la semilibertà a Ciavardini assumendolo come operaio qualificato" e, viene mostrato un documento denominato "Programma di trattamento in regime di semilibertà" in cui si legge "vista la lettera di assunzione [...] sottoscritta il 3.4.2009 sottoscritta dall'On.le Claudio Barbaro in qualità di presidente dell'Asi e dal sig. Ciavardini e relativa all'assunzione del semilibero in qualità di operaio". Al minuto 49:39 il conduttore Sigfrido Ranucci afferma "Barbaro è una figura fondamentale nella carriera di Luigi Ciavardini, Ciavardini era stato condannato all'ergastolo in quanto uno degli esecutori materiali della strage di Bologna, ma grazie a Barbaro è potuto uscire dal carcere anticipatamente perché è stato assunto appunto dall'Asi [...] come operaio [...] poi successivamente Ciavardini ha fondato una sua associazione Gruppo Idee con la quale attraverso due cooperative è diventata leader nelle carceri del Lazio [...] insomma lo abbiamo preso con le mani dietro il cofano di un Suv [...] intestato ad una delle società di famiglia. Una di queste società l'Agm aveva fatturato un milione di euro, nel cda siede il figlio e anche Manuel Cartella [...] un'altra società la Essegi, dentro il cda c'è la moglie [...] ha fatturato negli ultimi tre anni cinque milioni di euro, attraverso questa società è stato scarcerato anche un altro Nar, Gilberto Cavallini [...] è uscito anticipatamente dal carcere [...]. È scattata nel tempo una sorta di catena nera di Sant'Antonio, l'associazione di Barbaro ha scarcerato Ciavardini, l'associazione che fa riferimento a Ciavardini ha scarcerato Gilberto Cavallini". Al minuto 1.04:04 del programma, il conduttore, riferendosi alla questione del risarcimento ai familiari delle vittime della strage di Bologna e, tra gli altri, a Ciavardini, afferma "nessuno di loro ha mai pagato un euro di risarcimento di quel miliardo di euro che devono o almeno dovrebbero ai familiari delle vittime della strage di Bologna";

PRESA VISIONE del programma "Report" andato in onda il 10 luglio 2023;

CONSIDERATO che presupposto per l'esercizio del diritto di rettifica rispetto a quanto trasmesso su qualunque servizio di media audiovisivo è la falsità della notizia da rettificare, ossia la mancata corrispondenza nell'esposizione dei fatti tra il narrato e il realmente accaduto e che esula da tale ambito ogni valutazione e commento lesivi della dignità o contrari a verità, impregiudicata restando ogni eventuale rilevanza degli stessi sotto il profilo giudiziario sia penale che civile;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esercizio del diritto di rettifica, non rileva l'intenzione meramente soggettiva degli autori del servizio giornalistico ma l'oggettivo divario tra la notizia resa e la realtà, quale sostenuta dall'istante e non contraddetta da fondate dimostrazioni contrarie;

CONSIDERATO che la rettifica deve avere ad oggetto unicamente il ripristino della verità a fronte di una informazione oggettivamente falsa (non corrispondente al vero), e non l'integrazione o la precisazione delle informazioni diffuse dall'emittente in quanto ciò contrasterebbe con il tenore dell'art. 35 D.lgs. n. 208/2021, che prevede esclusivamente che la notizia sia (oggettivamente) contraria al vero nel suo nucleo essenziale. Tale norma non prevede infatti che la rettifica possa avere ad oggetto una notizia vera, magari incompleta, ma comunque conforme a verità, escludendo la possibilità di rettificare, mediante l'introduzione di informazioni integrative, una notizia già di per sé oggettivamente vera;

CONSIDERATO che il testo della rettifica indicato dai richiedenti non può quindi contenere richieste di integrazioni informative e di precisazione in merito alle notizie diffuse dal fornitore di servizi di media audiovisivi anche se ritenute incomplete;

RILEVATO, in merito al contenuto della richiesta di rettifica, che le notizie diffuse nel corso del programma "Report" andato in onda il 3 aprile 2023 con riguardo all'associazione Gruppo Idee non sono in contrasto con quanto precisato dagli istanti riguardo alla data di costituzione e alle finalità sociali della stessa e che, pertanto, l'affermazione secondo cui *"La Gruppo Idee APS è stata costituita nel 2009 ed ha per finalità sociali la rieducazione e la reintegrazione nella società delle persone ristrette in regime carcerario conformemente a quanto previsto dall'art. 27 della Costituzione"* non può essere oggetto di rettifica;

RILEVATO che, con riguardo a quanto riportato nella richiesta di rettifica relativamente alla circostanza secondo cui *"Il sig. Luigi Ciavardini non ricopre alcuna carica statutaria in detta associazione così come non le ricopre, né le ha mai ricoperte, il sig. Manuel Cartella"*, le notizie diffuse dal programma in questione non risultano contrarie a verità e tali da ledere gli interessi degli istanti. Infatti con riferimento a Luigi Ciavardini nel servizio non si afferma che ricopre una specifica carica nell'ambito dell'associazione Gruppo Idee e con riferimento a Manuel Cartella, la società Rai ha rappresentato nelle proprie controdeduzioni, che *"molti documenti attestano il ruolo di dirigente ricoperto da Manuel Cartella nell'associazione Ciavardini, [...] tra i tanti, il verbale ufficiale della Commissione IV del Comune di Roma di una seduta del 2017"* e che *"dal sito del Coni, alla data 5 maggio 2023, Manuel Cartella risulta il legale rappresentante della Polisportiva Gruppo Idee"*;

RILEVATO, con riguardo alla circostanza riportata nella richiesta di rettifica secondo cui *"Il fatturato annuo della Gruppo Idee APS è ben al di sotto degli importi evocati nella trasmissione e copre comunque anche i costi dei servizi forniti dall'APS e"*

costituisce il legittimo corrispettivo di appalti che hanno visto aggiudicataria la Gruppo idee in forza delle norme disciplinanti la materia” che, nel corso del programma in questione, non viene fatto riferimento al fatturato annuo dell’associazione Gruppo Idee ma soltanto al fatturato delle due cooperative Agm ed Essedue 2012 (“una delle cooperative si chiama Agm, l’anno scorso ha fatturato un milione e centomila euro, [...] L’altra cooperativa è Essegi 2012 e negli ultimi tre anni ha fatturato quasi cinque milioni di euro”) e che pertanto tale punto della richiesta di rettifica non risulta essere oggetto di notizia contraria a verità;

RILEVATO che nel corso del programma Report non viene affermato che Raffaele Bevilacqua è *“tra i detenuti che hanno partecipato a tali progetti”*, come invece riportato nell’istanza di rettifica, ma quest’ultimo viene soltanto menzionato come iscritto all’associazione Gruppo Idee (*“l’associazione Gruppo Idee che ha avuto tra i suoi iscritti vari detenuti eccellenti come [...] capimafia di alto livello come Raffaele Bevilacqua*), e pertanto tale circostanza non può essere oggetto di rettifica;

RILEVATO, sempre con riferimento al contenuto della richiesta di rettifica, che le notizie diffuse dal programma in questione non risultano in contrasto con quanto riportato nell’istanza medesima relativamente alla circostanza che *“le cooperative menzionate nel servizio del 3.4.2023 facciano capo alla famiglia Ciavardini, posto che le decisioni e le attività si svolgono in conformità di quanto previsto dall’art. 36 del codice civile. In ultimo va precisato che Luigi Ciavardini non gestisce alcuna società, non è dipendente né ha alcun altro tipo di contratto con le cooperative menzionate nel servizio”*. In particolare, nel servizio si afferma, con riguardo alla riconducibilità delle predette cooperative alla famiglia Ciavardini, che *“una delle cooperative si chiama Agm, [...], il figlio di Ciavardini, Andrea, siede nel suo cda [...] L’altra cooperativa è Essegi 2012 [...], nel cda siede la moglie di Ciavardini, Germana De Angelis, presidente dell’associazione Gruppo Idee [...],”* e tali circostanze non risultano contraddette dagli istanti;

RILEVATO che le notizie diffuse nel corso del programma “Report” in merito alla circostanza che Luigi Ciavardini *“grazie a Barbaro è potuto uscire dal carcere anticipatamente perché è stato assunto appunto dall’Asi [...] come operaio”* e che *“attraverso questa società è stato scarcerato anche un altro Nar, Gilberto Cavallini [...] è uscito anticipatamente dal carcere [...]”*. È scattata nel tempo una sorta di catena nera di Sant’Antonio, l’associazione di Barbaro ha scarcerato Ciavardini, l’associazione che fa riferimento a Ciavardini ha scarcerato Gilberto Cavallini” risultano contestate dai richiedenti la rettifica nella propria istanza Sul punto occorre rilevare che nel corso del programma viene precisato che *“nel provvedimento del Tribunale di Sorveglianza si legge che viene concessa la semilibertà a Cavallini perché lavora come operaio e addetto all’ufficio commerciale della Essegi 2012 che ha sede presso l’associazione Gruppo Idee di Terni”* e viene riportata la posizione di Luigi Ciavardini che, alla domanda del giornalista *“volevo solo sapere se è vero che avete tirato fuori dal carcere Cavallini”*

risponde *“no guarda, magari avessimo questo potere, ma non è così”*. Inoltre, con riferimento al regime di semilibertà concesso a Luigi Ciavardini, nel corso del servizio, viene mostrato un documento denominato *“Programma di trattamento in regime di semilibertà”* in cui si legge *“vista la lettera di assunzione [...] sottoscritta il 3.4.2009 sottoscritta dall’On.le Claudio Barbaro in qualità di presidente dell’Asi e dal sig. Ciavardini e relativa all’assunzione del semilibero in qualità di operaio”*;

RITENUTO che le notizie diffuse in merito all’uscita anticipata dal carcere di alcuni detenuti non possono generare il dubbio che la scarcerazione possa dipendere esclusivamente da una decisione delle associazioni in questione e non possono, pertanto, essere oggetto di rettifica;

RILEVATO che l’affermazione del conduttore nel corso del programma in questione secondo cui *“nessuno di loro ha mai pagato un euro di risarcimento di quel miliardo di euro che devono o almeno dovrebbero ai familiari delle vittime della strage di Bologna”* non può costituire oggetto di rettifica per la genericità sul punto dell’istanza di rettifica;

RITENUTA, pertanto, infondata la richiesta di rettifica volta ad affermare che: *“La Gruppo Idee APS è stata costituita nel 2009 ed ha per finalità sociali la rieducazione e la reintegrazione nella società delle persone ristrette in regime carcerario conformemente a quanto previsto dall’art. 27 della Costituzione”*; *“Il sig. Luigi Ciavardini non ricopre alcuna carica statutaria in detta associazione così come non le ricopre, né le ha mai ricoperte, il sig. Manuel Cartella”*, *“Raffaele Bevilacqua è tra i detenuti che hanno partecipato a tali progetti”*, *“Il fatturato annuo della Gruppo Idee APS è ben al di sotto degli importi evocati nella trasmissione e copre comunque anche i costi dei servizi forniti dall’APS e costituisce il legittimo corrispettivo di appalti che hanno visto aggiudicataria la Gruppo idee in forza delle norme disciplinanti la materia”*, *“le cooperative menzionate nel servizio del 3.4.2023 facciano capo alla famiglia Ciavardini, posto che le decisioni e le attività si svolgono in conformità di quanto previsto dall’art. 36 del codice civile. In ultimo va precisato che Luigi Ciavardini non gestisce alcuna società, non è dipendente né ha alcun altro tipo di contratto con le cooperative menzionate nel servizio”* in quanto, oltre a contenere precisazioni delle informazioni diffuse dal programma in questione che non possono essere oggetto di richiesta di rettifica, le circostanze indicate non risultano oggetto di notizie false;

RITENUTA altresì infondata la richiesta di rettifica relativa alle seguenti circostanze: *“L’associazione Gruppo Idee APS non solo non ha il potere di far ottenere la scarcerazione al detenuto, ma neanche quello di indicare eventuali soggetti meritevoli: la richiesta di reinserimento sociale è fatta dal detenuto o dal suo avvocato o dai famigliari della persona ristretta alla Direzione del carcere, mentre l’associazione si limita a dare la disponibilità per svolgere attività di volontariato”*; - *“Luigi Ciavardini [...] ad oggi ha scontato 25 anni di carcere, [...] (non essendo stato condannato, [...],*

all'ergastolo per la strage di Bologna)” e - “Luigi Ciavardini non è inadempiente a condanne giudiziali di risarcimento in favore dei famigliari delle vittime della strage di Bologna”;

RILEVATO che l'affermazione del conduttore Sigfrido Ranucci *“Ciavardini era stato condannato all'ergastolo in quanto uno degli esecutori materiali della strage di Bologna”* risulta contraddetta dai richiedenti la rettifica i quali precisano quanto segue *“Luigi Ciavardini [...] ad oggi ha scontato 25 anni di carcere, [...] (non essendo stato condannato, [...], all'ergastolo per la strage di Bologna)”* e che la società Rai non fornisce nelle proprie controdeduzioni elementi in merito alla veridicità di tale notizia;

PRESO ATTO tuttavia che, come comunicato dalla Rai con la memoria integrativa del 10 ottobre 2023, nella puntata di *“Report”* andata in onda il 10 luglio 2023, il conduttore Sigfrido Ranucci ha affermato quanto segue, in merito alla condanna di Luigi Ciavardini per la strage di Bologna, *“prima di salutaci un aggiornamento e una precisazione. In una puntata dove avevamo parlato dell'inchiesta sulla strage di Bologna avevamo detto erroneamente che Luigi Ciavardini era stato condannato all'ergastolo. In realtà è stato condannato a 30 anni perché all'epoca era minorenne”;*

RILEVATO che pertanto la società Rai ha provveduto a rettificare la notizia falsa sulla condanna all'ergastolo di Luigi Ciavardini diffusa nel corso del programma *“Report”* del 3 aprile 2023;

RITENUTO che, per le motivazioni esposte, non ricorrono i presupposti per l'esercizio del diritto di rettifica ai sensi dell'art. 35 del D.lgs n. 208/2021;

UDITA la relazione del Commissario Laura Aria, relatore ai sensi dell'articolo 31 del *“Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità”;*

DELIBERA

l'archiviazione degli atti.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alle parti e pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Napoli, 25 ottobre 2023

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Laura Aria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba